



Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna



## RASSEGNA STAMPA

### **BULLISMO: EMILIA ROMAGNA, GLI PSICOLOGI LANCIANO L'ALLARME**

*Dannoso l'atteggiamento dei genitori troppo permissivi e tolleranti  
Necessario un intervento terapeutico nelle scuole*

**Bologna, 06 settembre 2008**



Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna



## **Indice Rassegna stampa**

### **Agenzie**

05/09/2008 Adnkronos (2 take);

05/09/2008 Agi;

05/09/2008 Dire;

### **Quotidiani**

06/09/2008 Il Resto del Carlino;

06/09/2008 La Nuova Ferrara;

06/09/2008 La Voce di Romagna;

08/09/2008 Il Bologna (E Polis);

09/09/2008 Il Domani di Bologna;

18/09/2008 Il Messaggero (Nazionale);

### **Internet**

05/09/2008 Romagnaoggi.it (2 articoli);

05/09/2008 Estense.com;

05/09/2008 Metropolisinfo.it (2 articoli);

05/09/2008 Bologna2000.com;

05/09/2008 Modena2000.com;

05/09/2008 Sassuolo2000.it;

05/09/2008 Reggio2000.it;

05/09/2008 Parma.Repubblica.it;

08/09/2008 Bologna2000.com;

08/09/2008 Modena2000.com;

08/09/2008 Reggio2000.it;

08/09/2008 Sassuolo2000.it;

08/09/2008 Provincia.Bologna.it;

08/09/2008 Sestopotere.com;



## ADNKRONOS

**AGENZIA**

**Data 05 SETTEMBRE 2008**

### **SCUOLA: GLI PSICOLOGI LANCIANO L'ALLARME BULLISMO DANNOSO L'ATTEGGIAMENTO DEI GENITORI TROPPO PERMISSIVI', NECESSARIO UN INTERVENTO TERAPEUTICO NELLE SCUOLE**

Bologna, 5 set. - (Adnkronos) - L'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna lancia l'allarme e denuncia l'atteggiamento di esagerata tutela degli adulti che, troppo spesso, evitano ai figli il confronto con le responsabilità e con le conseguenze dei propri comportamenti. "Questi fatti, problematici innanzitutto per chi ne è vittima, - spiega Manuela Colombari, Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna - sono il frutto di una vita vissuta come una lotta contro il mondo visto come gabbia, costrizione, limitazione e oppressione. L'incapacità di confronto con il mondo e la scarsa tolleranza alle frustrazioni derivano da una fondamentale disattenzione di cui sono stati oggetto i bambini, disattenzione che nasce da rapporti con genitori troppo spesso esageratamente ed ingenuamente protettivi che, quindi, tutto e troppo hanno concesso ai figli. Un atteggiamento, questo, che ha fatto perdere il contatto affettivo, reale e costruttivo tra genitori e figli". Gli interventi che gli psicologi scolastici potrebbero proporre sono tesi alla modifica delle regole di relazione e del "clima" scolastico. Si tratta di interventi di provata efficacia adottati dagli psicologi in quasi tutte le scuole del mondo occidentale. L'intervento psicologico, inoltre, si occupa anche e soprattutto di collaborare all'organizzazione scolastica, allo studio, all'attenzione e alla cura delle dinamiche psicosociali legate alla vita della comunità, oltre che alla programmazione dei processi psicologici implicati nelle dinamiche di insegnamento-apprendimento e alla partecipazione individuale e collettiva dell'utenza scolastica alla vita sociale. (segue)

(Red/Pn/Adnkronos)



## ADNKRONOS

**AGENZIA**

**Data 05 SETTEMBRE 2008**

### **SCUOLA: GLI PSICOLOGI LANCIANO L'ALLARME BULLISMO (2)**

(Adnkronos) - "L'azione che da parte del mondo degli adulti sarebbe auspicabile - propone il Presidente Manuela Colombari - potrebbe correre su due binari paralleli: da un lato spingere il ragazzo ad assumersi le responsabilità delle proprie azioni, dall'altro provare a far confrontare il ragazzo con tutti i suoi problemi attraverso un intervento terapeutico, attuato ovviamente in contesto diverso da quello scolastico, ad ampio spettro che, pur se con tempi lunghi, potrebbe consentire al giovane di recuperare le proprie risorse positive e di riuscire a collocarsi diversamente all'interno di quell'intreccio di relazioni familiari e sociali che hanno contribuito alla costruzione del 'super-bullo'. La psicologia - sostiene la Colombari - attraverso le conoscenze sul comportamento umano dei singoli, dei gruppi e delle organizzazioni, consentirebbe anche alle istituzioni di comprendere che lo psicologo può essere una risorsa non solo per il corpo docente ma per tutta l'organizzazione scuola". "In Emilia Romagna come nel resto d'Italia - denuncia la Colombari - si registra una grave arretratezza culturale rispetto a quasi tutti i paesi europei dove la presenza dello psicologo nelle scuole è una figura stabile e di ruolo. Questa emergenza - conclude il Presidente - necessita di un impegno serio e di finanziamenti adeguati". Vengono indicati di seguito i dati, divisi per provincia, relativi all'indagine "Attività svolte dagli psicologi nelle scuole" realizzata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e svolta in collaborazione al Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Emilia Romagna. (Red/Pn/Adnkronos)



Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna



adnkronos

Giuseppe Marra Communications

**AGI**

**AGENZIA**

**Data 05 SETTEMBRE 2008**

### **BULLISMO: E.ROMAGNA, ALLARME PSICOLOGI "GENITORI PERMISSIVI"**

(AGI) - Bologna, 4 sett. - Genitori troppo permissivi, ma anche troppo protettivi, tanto da voler evitare ai propri figli il confronto con le responsabilità e con le conseguenze dei propri comportamenti. Dopo la condanna del giovane di Ferrara a sei mesi di carcere, l'ordine degli psicologi dell'Emilia Romagna lancia l'allarme sul fenomeno bullismo. "Questi fatti, problematici innanzitutto per chi ne è vittima, - spiega Manuela Colombari, presidente dell'ordine degli psicologi dell'Emilia Romagna - sono il frutto di una vita vissuta come una lotta contro il mondo visto come gabbia, costrizione, limitazione e oppressione. L'incapacità di confronto con il mondo e la scarsa tolleranza alle frustrazioni derivano da una fondamentale disattenzione di cui sono stati oggetto i bambini, disattenzione che nasce da rapporti con genitori troppo spesso esageratamente ed ingenuamente protettivi che, quindi, tutto e troppo hanno concesso ai figli. Un atteggiamento, questo, che ha fatto perdere il contatto affettivo, reale e costruttivo tra genitori e figli". Per gli psicologi emiliano-romagnoli, per affrontare nel modo migliore il problema, sarebbe necessario un intervento terapeutico nelle scuole, teso a modificare le regole di relazione e del "clima" scolastico. Si tratta di interventi - spiegano i medici - di provata efficacia adottati dagli psicologi in quasi tutte le scuole del mondo occidentale; l'intervento psicologico, inoltre, si occupa anche e soprattutto di collaborare all'organizzazione scolastica, allo studio, all'attenzione e alla cura delle dinamiche psicosociali legate alla vita della comunità, oltre che alla programmazione dei processi psicologici implicati nelle dinamiche di insegnamento-apprendimento e alla partecipazione individuale e collettiva dell'utenza scolastica alla vita sociale. "L'azione che da parte del mondo degli adulti sarebbe auspicabile - propone il presidente Manuela Colombari - potrebbe correre su due binari paralleli: da un lato spingere il ragazzo ad assumersi le responsabilità delle proprie azioni, dall'altro provare a far confrontare il ragazzo con tutti i suoi problemi attraverso un intervento terapeutico, attuato ovviamente in contesto diverso da quello scolastico, ad ampio spettro che, pur se con tempi lunghi, potrebbe consentire al giovane di recuperare le proprie risorse positive e di riuscire a collocarsi diversamente all'interno di quell'intreccio di relazioni familiari e sociali che hanno contribuito alla costruzione del 'super-bullo". Anche in Emilia Romagna, secondo Colombari, occorre dunque intervenire in maniera seria e con finanziamenti adeguati per una presenza stabile dello psicologi nelle scuole. Tra gennaio e maggio dello scorso anno, sono stati 55 gli psicologi coinvolti in attività nelle scuole della regione, di cui 17 (il 30,9%) solo nella Provincia di Bologna.

(AGI)



**DIRE**

**AGENZIA**

**Data 05 SETTEMBRE 2008**

## **BULLISMO. PSICOLOGI: POCA TERAPIA A SCUOLA PER COMBATTERLO COLOMBARI, "GRAVE ARRETRATEZZA CULTURALE"**

Bologna, 5 set. - (DIRE) - Continua la cronaca dei super-bulli con violenze, minacce e nuove vittime. Dopo la condanna del giovane di Ferrara a sei mesi di carcere, l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna lancia l'allarme e denuncia l'atteggiamento di esagerata tutela degli adulti che, troppo spesso, evitano ai figli il confronto con le responsabilità e con le conseguenze dei propri comportamenti.

"Questi fatti, problematici innanzitutto per chi ne è vittima, - spiega Manuela Colombari, Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna - sono il frutto di una vita vissuta come una lotta contro il mondo visto come gabbia, costrizione, limitazione e oppressione. L'incapacità di confronto con il mondo e la scarsa tolleranza alle frustrazioni derivano da una fondamentale disattenzione di cui sono stati oggetto i bambini, disattenzione che nasce da rapporti con genitori troppo spesso esageratamente ed ingenuamente protettivi che, quindi, tutto e troppo hanno concesso ai figli. Un atteggiamento, questo, che ha fatto perdere il contatto affettivo, reale e costruttivo tra genitori e figli".

Gli interventi che gli psicologi scolastici potrebbero proporre sono tesi alla modifica delle regole di relazione e del "clima" scolastico. Si tratta di interventi di provata efficacia adottati dagli psicologi in quasi tutte le scuole del mondo occidentale. L'intervento psicologico, inoltre, si occupa anche e soprattutto di collaborare all'organizzazione scolastica, allo studio, all'attenzione e alla cura delle dinamiche psicosociali legate alla vita della comunità, oltre che alla programmazione dei processi psicologici implicati nelle dinamiche di insegnamento-apprendimento e alla partecipazione individuale e collettiva dell'utenza scolastica alla vita sociale.

"L'azione che da parte del mondo degli adulti sarebbe auspicabile - propone il Presidente Manuela Colombari - potrebbe correre su due binari paralleli: da un lato spingere il ragazzo ad assumersi le responsabilità delle proprie azioni, dall'altro provare a far confrontare il ragazzo con tutti i suoi problemi attraverso un intervento terapeutico, attuato ovviamente in contesto diverso da quello scolastico, ad ampio spettro che, pur se con tempi lunghi, potrebbe consentire al giovane di recuperare le proprie risorse positive e di riuscire a collocarsi diversamente all'interno di quell'intreccio di relazioni familiari e sociali che hanno contribuito alla costruzione del 'super-bullo'. La psicologia - sostiene la Colombari - attraverso le conoscenze sul comportamento umano dei singoli, dei gruppi e delle organizzazioni, consentirebbe anche alle istituzioni di comprendere che lo psicologo può essere una risorsa non solo per il corpo docente ma per tutta l'organizzazione scuola".

"In Emilia Romagna come nel resto d'Italia - denuncia la Colombari - si registra una grave arretratezza culturale rispetto a quasi tutti i paesi europei dove la presenza dello psicologo nelle scuole è una figura stabile e di ruolo. Questa emergenza - conclude il Presidente - necessita di un impegno serio e di finanziamenti adeguati".

(DIRE)